

DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TRAPANI
Angolo Corso Vitt. Em. - Via Botteghelle

SI PUBBLICA
UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENTO ANNUO
Italia e Colonie £ 2,- Estero £ 2,60
Abbon sostenitore £ 5 - Un num sep L. 0,10

Il nostro Programma

Il Congresso di Bologna è stato per noi maestre di salutare insegnamento. Esso ci ha detto che insegnanti intelligenti, attive, amanti del bene della classe magistrale femminile non mancano e che l'opera nostra, breve, ma intensa, non è stata invano, se ha incominciato a produrre tra le maestre d'Italia quel risveglio che la trarrà certamente al conseguimento delle proprie aspirazioni.

Le elette sono poche ancora, ma buone, modeste, sincere e godono la fiducia e il rispetto dei Colleghi, anche dei più a riconoscere alle donne attitudini all'organizzazione e alla lotta.

Noi le abbiamo chiamate a raccolta. Abbiamo loro offerto quale mezzo di lotta questo foglio modesto, ma ricco di fede nella conquista dei nostri diritti, ed esse sono venute a noi volenterose. Forti di tale consenso, noi oggi iniziamo modestamente il nostro lavoro, che compiuto in modo disciplinato e razionale in ogni regione d'Italia dalle nostre rappresentanti, varrà a condurci ben preparate e agguerrite al prossimo Congresso a segnare all'Unione un nuovo indirizzo per il quale le donne si abbiano nell'organizzazione il posto che loro compete e possano muovere alla rivendicazione dei propri diritti, colpevolmente trascurati finora da coloro, che pur erano i rappresentanti non di una parte, ma di tutta la classe magistrale.

E poiché nessuna conquista si può fare se non si è forti, e non si è forti se non si è solidali, incominciamo senz'altro coll'invitare le colleghe d'Italia a dare all'organizzazione tutta la loro attività in modo da non essere soltanto un numero, ma una forza cosciente e operante. Si iscrivano tutte le maestre all'U. M. N., specialmente le giovani, ignare dei bisogni e delle asprezze della vita, e, una volta iscritte, non si disinteressino di quanto si agita nell'organizzazione, ma prendano parte attiva e vivace alle assemblee delle sezioni in modo da fare pesare sulla bilancia della discussione la forza della loro buona causa. Così potremo conquistare presso i colleghi quella considerazione che per l'innanzi ci hanno negata e che ci aprirà la via gloriosa della nostra redenzione.

A che dovrà tendere, o colleghe, la nostra attività?

Secondo me, ad ottenere in seno all'organizzazione che la C. E. sia composta di un numero pari di maestre e di maestri, che nel Consiglio Nazionale l'elemento femminile abbia una più larga rappresentanza, e che a rap-

presentare la classe nella Giunta del Consiglio Superiore della P. I., nei Consigli Provinciali Scolastici, all'Istituto degli orfani, siano chiamati maestre e maestri in pari numero.

Attualmente nessun articolo dello Statuto nega il posto nelle varie cariche alle maestre ma in pratica noi donne siamo sempre, o quasi, lasciate in disparte poiché, si afferma, molto scarso è il numero delle donne atte a coprire degnamente le varie cariche.

Non è il momento, questo, di rispondere adeguatamente ai nostri giudici. Solo mi permetto rilevare che, essendo la nostra organizzazione composta di maestre e di maestri, le cariche elettive devono essere affidate ai rappresentanti dei due sessi, e che affinché non si ripeta più quanto è avvenuto fino ad ora, e necessario stabilire nello Statuto norme precise, atte a preservare da qualsiasi arbitrio tutti gli organizzati. Ne si vorrà affermare ancora che manchi l'elemento femminile per la bisogna. Ce n'è in tutte le regioni d'Italia, ancora scarso, e vero, ma tale da non temere la superiorità dei maestri e da rispondere degnamente alla aspettazione della classe.

L'odierno risveglio ci conforta e ci fa sperare bene per l'avvenire. I tempi si evolvono, ed anche l'animo e l'intelligenza femminile si evolve sotto la sferza rude delle ristrettezze economiche e dei bisogni sempre più assillanti. Tutto ci induce a scuotere, ad agire, per migliorare le nostre condizioni, giacché la dura esperienza ci insegna che nulla ci viene dall'alto spontaneamente. Avanti, dunque!

La Signorina Branca, la nuova Vice Presidente dell'U. M. N., si è proposta la difesa dei nostri diritti. Noi prendiamo con piacere atto dei buoni sentimenti che la animano, ma dubitiamo dell'efficacia dell'opera sua, a giudicare dei primi atti compiuti dalla C. E., la quale, escludendo dal programma da discutersi nei Congressi regionali la parte che riguarda il movimento femminile, ha dimostrato di non avere compreso a Bologna come l'elemento femminile non vuol essere più la Cenerentola dell'unione.

L'odierno giorno per una maggiore rappresentanza femminile nella C. E., che si volle accettare come una raccomandazione, era invece, oltre che l'espressione di un vivo sentito desiderio di un ragguardevole gruppo femminile che aveva sperato nell'onesto accoglimento di esso, la rivendicazione di un diritto manomesso, e voleva significare il principio di un orientamento più rispondente ai fini dell'organizzazione magistrale. Non è stato tenuto in alcun conto dall'odierna C. E., ed è un male, le cui conseguenze non si possono per ora apprezzare perché esso è un sintomo dello stato d'animo dei nostri dirigenti, incuranti, direi

quasi sprezzanti dei giusti risentimenti che si levano nel campo femminile verso di essi.

In virtù della nostra forza numerica e morale, conquistata nell'organizzazione una nuova condizione giuridica, dobbiamo muovere senza debolezze e pregiudizi, animate solo da spirito di classe, alla conquista dei nostri diritti verso lo Stato, affrontando tutti gli ostacoli che ci si frappongano e schierandoci arditamente contro i nostri avversari, compresi gli amici della scuola a chiacchiere, in qualsiasi campo della vita civile.

Questa parte, e di gran lunga la più importante ed ardua, del nostro programma che si riassume in questi capisaldi: 1. Pareggio di stipendio e di carriera, 2. Reversibilità della pensione sul vedovo, 3. Alloggio obbligatorio alle maestre nei comunelli rurali e facilitazione di passaggio delle stesse alle urbane, 4. Aumenti sessennali anche per le scuole obbligatorie fuori classe (in attesa di meglio), 5. Abolizione degli stipendi di fame 500 + 300 delle scolette minime rette tutte, senza eccezione, o da maestre o da personale non munito di regolare abilitazione, 6. Tutte le riforme ed i provvedimenti di carriera accennati con tanta competenza e chiarezza al Congresso di Bologna dal nostro Cominetti, ex vice presidente dell'Unione, deve essere agitata e discussa sin da ora in seno alla classe magistrale, sopra tutto fra le maestre, affinché tutte possano dar ad essa il contributo della propria intelligenza ed il fervore della propria attività.

Le colleghe d'Italia che aderiscono a questo movimento, mirante, lo intendano tutti, non a indebolire l'Unione Magistrale, ma a rinvigorirla fortemente, perché siamo convinti che soltanto sotto la sua bandiera, che è bandiera di classe, noi potremo raggiungere le nostre aspirazioni, sono invitate a inviare la loro adesione e scritti di propaganda a questo Giornale, simbolo di battaglia e di rivendicazione.

Clementina Calligaris Velletri

27 Centesimi

« Oh il monte d'oro! »

Questo monte accumulato soldo a soldo da tutti noi è fatto esso per dare l'aiuto urgente alla nostra vecchiaia ed ai nostri orfani sventurati »

Così scriveva anni addietro alla nostra Direttrice una veterana, la Collega Angelina Brignone, Preside della Sezione di Pantelleria. E finalmente il suo voto è raggiunto, e stata approvata la leggina che ai Colleghi che la vita hanno logorata fra i banchi aumenta la pensione di 27 centesimi, in modo che la Pensione giornaliera sarà rispettivamente fissata a L. 1,09 1,22 1,36.

Non faccio alcun commento. La parola all'Unione nostra bedda matri.

ONDINA COATRARETTO

Divagando...

Mi ricordo già! Ricordo d'aver letto in un certo scritto mandato da un *interessato* alla direzione d'un giornale magistrale, della *opera nefasta* di quest'ultima, nella scuola. Confesso che mi guardai un po' allo specchio per accertarmi se il modesto foglio in parola avesse funestata anche la mia effigie nessun alterazione. Allora cominciai un serio esame di coscienza sulle mie abitudini del passato e le mie preferenze.

Una volta, prima che spuntasse un certo foglio quel foglio funesto, a sostenere il risveglio di noi Maestre, leggevo una rivista scolastica e qualche giornale.

Ne « I diritti della scuola » davo un'occhiata alla piccola posta.

Mi occupavo con una certa premura a scorrere la *réclame*, da fissarmela perfino a mente. « *Acquistate i libri Bemporad, Italia Italia di Angelo Magni, il Nuovo metodo di disegno per il Corso popolare, alla Ditta premiata di Alfredo Fiorini, Bologna Anelli, fermagli, orologi, già, orologi con pagamento a rate mensili di lire cinque, e L. 0,65 in più la prima volta.* »

Le Colleghe non credano che il 65 fosse un numero designato alla estrazione, ma l'esito di spedizione del mio orologio, col quale conto di misurare ancora per un po' po' di danni, il ritmo della metodica cadenza della scolastica ballata.

E tornando a riferirmi alla sucitata *réclame* m'interessavo anco di questa « *Per le signore maestre, avvicinandosi la stagione estiva in cui ecc. ecc. splendida signorile borsa d'argento.* »

Vi pare, una Maestra senza borsa! comprai anche quella ma, per un solo giorno di ogni mese m'è dato empiria e dondolarla con certa soddisfazione.

Nella stampa politica leggevo il giornale preferito di papà, il Corriere della sera, nè credano le Colle-

ghe che abbia letto con maggior fervore delle cronache giudiziarie gli scritti della Negri o le Faville del Maglio del divo Gabriele. Tutt'altro, m'attravano anche gli echi *spettacoli* e *papillon papillant* arrivai a sognare di trovarmi al Biff, a sentirmi le dame viennesi, e di volare in Etiopia ed usai la *Migone*, che mi annerì tutta quanta, a tutto scempio del sapone Bertelli. Così mi purgavo delle fatiche scolastiche, nelle ore di meritato riposo — Venne il *foglio nefasto*, che funestò le mie abitudini, mi fe' provare dileggio di me stessa, mi fe' schermire nelle svariate mie fotografie, che con me riproducevano le infinite e piccanti fasi della moda che mi aveva trasformata in tanti *mannequins*, da vetrina. Povera me! non ero stata sino allora che una educatrice femina, o una femina educatrice,

Mai come allora lo specchio mi fu ammonitore austero e benefico — mai foglio più opportuno e credetti diventar donna.

Non è a dire quindi quale fosse stata la mia sorpresa, nell'apprendere il giudizio sopra ricordato emesso da un qualcuno che più tardi faceva scrivere a persona di sua fiducia che desiderava una lode proprio in quel fogliuzzo!

Giulia La Goccia

Per la nostra causa

Da COLLEPEPE Soltanto oggi ho potuto riavere dalle Colleghe il foglio colle firme di adesione, perdomi perciò il ritardo. Lodevolissima l'agitazione per il conseguimento di un fine così equo, giusto e razionale. Non le sembra che sarebbe anche di grande interesse per la classe nostra che la pensione potesse liquidarsi sulle medie dell'ultimo quinquennio piuttosto che sulle medie di tutti gli stipendi a cominciare dal più irrisorio, delle famose L. 550? Sempre solidale.

Adelaide Berardi Bonini

Da ALI Per abbonamento 1916 Si abbia la esimia Direttrice il mio più sentito plauso e il ricambio del saluto pel

di lei magistrale articolo *Dalla terra del Sole*. Con sì abile guida non passerà molto che tutte le Colleghe di Sicilia si riorganizzeranno e unite alle sorelle del Continente, faranno riconoscere i loro diritti finora calpestat; Ossequi

Giovanna Raccuia Ungaro

Da CHIARAMONTI Le sottoscritte si uniscono ai caldi voti della «Drepanitana» per il pareggio dello stipendio e della carriera.

Tola Guseppina, Ruzzeddu Maria, Doneddu Maria

Da MILANO A Drepanitana forte e battaglia propugnatrice degli interessi femminili, la tenue quota d'abbonamento dica il plauso d'un'umile gregaria. Con affetto,

Eugenia Rigamonti Vitale

Da FRAGAGNANO Invio importo d'abbonamento e fo fervidi voti perchè il giornale quale organo dell'Ass Mag Fem, con energie novelle combatta e vinca l'ardua battaglia che si è proposta. E con l'augurio più bello, devotissima

Nicoletta Piergianni

Alla Preside della sez. Fem. di Ortona a mare

A Lei, Amica, che vive solitaria nel suo piccolo eremo di frescura e di verde, viene palpante il mio sincero voto augurale.

Augurio di completa guarigione, augurio di lieto soggiorno!

E tutto ciò mi sale su dal core vittoriosamente propiziatore, come se le mie parole dovessero portarle fortuna.

Amica, la vita è triste, e l'esperienza più triste ancora, ma noi dobbiamo assurgere verso le cime dove le cose buone brillano faticose ed eterne.

Amica, stia lieta e pensi alla salute, nostro supremo tesoro. Ella deve vivere ancora molti anni fra noi, nella scuola e per la scuola, perchè alla scuola ha dato impulso, vita, idealità, alla scuola ha dato giovinezza, per la scuola ha lavorato nobilmente sempre, e spesso senza compenso alcuno.

Non si rammarichi se al posto della riconoscenza, della benevolenza, della deferenza, del rispetto, trovò forse talvolta la freddezza, l'indifferenza, l'ingratitude, per non dire di peggio. Vede, noi che insegniamo la morale agli alunni, siamo spesso crudeli, ingrati, ingiusti coi nostri stessi colleghi. Dimentichiamo un poco padre Zappalà. Ci manca la solidarietà la maestra che si vede offesa nei suoi diritti, ferita nel suo amor proprio, non trova nei colleghi la voce solidale e poderosa di fiera protesta e di santa reazione!

Erminia Zanetta Cooperativa Editrice Libreria
Via Pantano, 4, Milano

Impariamo a parlare ed a scrivere — Esercizi di grammatica e di lingua per le scuole femminili di Complemento, serali e festive. Centesimi 70.

Incontro alla luce — Testo di lettura e libro sussidiario per le scuole festive serali e femminili — Per la classe IV L. 1, per la classe V L. 1,25 per la 6^a L. 1,50

GABINETTO per MALATTIE d'OCCHI

DIRETTO DAL

Dott. Prof. ANDREA LUPPINO

docente di Clinica oculistica nella R. Università di Catania

TRAPANI Corso Garibaldi num. 38 TRAPANI

SALV. POLLINA & F. GLIO

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie

della manifattura Florio

“Sidol”, insuperabile lucido

per metalli, vetri specchi, ecc

Fiaccone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50

Rappresenanza esclusa via per Trapani e Provincia

Ma non se
Amica Gl
la ruota dett
trova

Pensi a co
ga da tutta
che la circon
lezze umane

Settembre

Sei

Momus, scr
guzia mordac
facile essere
dal Ministero
legislazione s
pendo che M

La legislazi
di squisita fa
vi vien dato
dri del nuov
ne un filo

Quando and
mento, tornat
di prima, ave
tro di luce ch
oscurità

Ecco perciò
gressi, invece

e temucci, e o
modo di non c
centrarsi e cor
e ribattere sull
ste — chiarezz

scolastiche L
fettamente i su
deve sempre s
tante valvole d

Io ammirò M
scrittore di vag
franca, che sen

il vero da torto
Al prossimo m
(Ortona a ma
Ani

0000000000

Affinità di

Altra volta, in
logia del Male
incosciente nell'u
gante nel bruto l

esplicativo anima
stero umano. Cos
selvaggio come n
eterna lotta di fo

L'evoluitività u
rizzare e a indiv
si che mentre qu
vaggio — equival

di Lombroso, co
fisionomico nelle
I pirati orientali

za anatomica nell
toche costituiscon
nalità e appunto p
soggetto che incar
linquente si stacc

Ma non se ne dispiaccia

Amica Gli anni battono alla porta di tutti e la ruota della fortuna gira quello che si fa si trova

Pensi a cose liete, pensi a cose buone, e tragga da tutta la fulgida visione di cielo e di verde che la circonda la forza di compattare le piccolezze umane

Settembre 1916

Annunciata Spinelli Dommarco

Scintille di verità

Momus, scrittore genialissimo e di una arguzia mordace e insuperabile, dice che è più facile essere ricevuti senza fare anticamera dal Ministero della P. I., che comprendere la legislazione scolastica. Questo mi consola, sapendo che Momus è ispettore.

La legislazione scolastica è infatti un rebus di squisita fattura — un rebus insolubile. Se vi vien dato di penetrare un poco nei meandri del nuovo Ruolo, c'è da non raccapezzarne un filo.

Quando andate per chiedere uno schiarimento, tornate colla testa più ingarbugliata di prima, avete disperso anche quel poco filtro di luce che pareva oscillare nella vostra oscurità.

Ecco perciò che nelle adunanze e nei congressi, invece di trattare una falange di temi e temucci, e ordini e ordinetti del giorno, in modo di non concludere nulla, bisogna concentrarsi e condensare la materia, e battere e ribattere sulle cose più impellenti e fra queste — chiarezza, semplicità, logicità delle leggi scolastiche. L'insegnante deve conoscere perfettamente i suoi doveri e i suoi diritti, non deve sempre subire il famoso rebus che ha tante valvole di sorpresa a suo scacco!

Io ammiro Momus, perché oltre a essere scrittore di vaglia e forbitissimo, e una penna franca, che senza sottintesi, per il giusto e per il vero dà torto anche a sua Eccellenza!

Al prossimo numero.

(Ortona a mare, settembre)

Annunciata Spinelli Dommarco

Affinità di megalomanie criminali

Altra volta, in un mio articolo sulla « Psicologia del Male » ebbi a rilevare che desso e incosciente nell'uomo, latente nel bambino, gigante nel bruto. È la prima forma di sentimento esplicativo animale, la prima concezione del pensiero umano. Così nella psicologia dell'uomo selvaggio come nel mistero di certe anime in eterna lotta di fosche passioni.

L'evolutivezza umana tende però a singolarizzare e a individualizzare il tipo criminale, sì che mentre questo viene a mancare nel selvaggio — equivalente del reo moderno al dire di Lombroso, costituisce uno spiccato tipo fisionomico nelle razze civilizzate.

I pirati orientali non offrono alcuna differenza anatomica nella loro cassa cranica, in quanto che costituiscono, nonostante la loro criminalità e appunto per essa, la normalità del soggetto che incarnano. Nei popoli civili il delinquente si stacca invece dalla cornice dei

tratti regolari dell'individuo normale per formare un tipo a se ed eminentemente affine al barbaro da cui proviene ed a cui malgrado centinaia di secoli si ricongiunge, per l'efficienza bellica dell'istinto, lo sviluppo dell'anormalità e la cecità psichica assoluta.

Come nel campo sociale, peggio nell'agone politico.

Bisogna che al vecchio adagio, *la politica è fatta per dividere gli uomini*, aggiungasi che oltre a dividerli ne sconvolge spesso le coscienze. La moralità di un individuo subisce gravi oscillazioni nel vortice della politica, e non occorre proprio che ne dica il come. Se ne occupò esaurientemente Lombroso nei suoi studi correati da eloquenti episodi. Dico solo che i crimini più infami si son quasi sempre compiuti per la selvaggia caccia al potere, le nefandezze più scellerate si son concepite per megalomania di dominio e di sterminio. Nell'Albano che ebbro d'orgia e di sangue vi deride il teschio del vinto e v'insulta il dolor della prole, e in sintesi la brutta animalità del predatore vittorioso, la tradizione implacabile dell'avidità criminosa di abbattere, di sopraffare, di calpestare, sia pure per un fuggente attimo di gaudio all'io.

L'uomo e tra gli esseri viventi il più complicato e complesso, il più integrato e il più incline a disintegrarsi. Egli può assurgere alle elaborazioni classiche del Genio come può scendere nei meandri più paurosi dell'abisso, secondo che il male ereditato in natura viene attutito da reagenti attivi o ingigantito da forze passive, ogni stasi di regolare progresso fisico-psichico segna in lui un fatale periodo di disintegrazione.

Nerone che si fa attore nel circo, davanti a quei sudditi cui la tradizione lo ricinge da forze passive, inizia un processo disintegrativo ineluttabile.

La notte di Baia segna la continuità di tal processo che lo trasforma in parricida dopo averlo reso fraticida.

La criminalità nelle sue varie forme attossica le cellule del monarca lordo di sangue che Roma applaude magnifico, nel delirio della libidine e di emozioni nuove e stupefacenti.

Fra cortigiani e nume e un'acquiescenza tacita di tolleranza criminosa, e dappiù, un patto di frenetico plauso di una folla di servi e libertini, a sovrano demente di se e per se, demente di tutte le lussurie come delle crudeltà più efferate.

Un giardino, superbo di tutte le fioriture, illuminato da razzi di carne umana ardente, chi avrebbe potuto mai concepirlo, se non la fantasia fosca di Nerone?

Le *fiaccolle viventi* son là attaccate agli alberi della villa in festa. Gran popolo di liberti e di schiavi passeggia tra i viali tragicamente illuminati, impressionato forse, quella volta, la prima volta, dell'inaudito soffrire di tanti martiri, cui l'angoscia della carne viva bruciata, invece che smorfie orribili di bestia martoriata dà compostezze di eroi, trasumanati allo scintillio di una fede ideale.

Ma il *divo* e là che annasa colle nari aperte contratte di ebbrietà selvaggia, il fumo misto di resina e di costado umano e spia con occhio felino chi come lui non gode. Egli attende il plauso della turba cui ha offerto il grande truce spettacolo, nuovo a Roma e al mondo, e la turba briaca di paura, di pietà e di orrore applaude ancora al principe del de-

lito, mentre le faci umane ardono fumide vampe di dolore.

Dopo l'ultimo della casa Giulio — Claudia e dopo secoli e secoli, altro monarca si disintegra nella criminale megalomania di abbattere, di rovesciare, di spezzare e imperare.

Per l'evolutivezza della Specie e dei Monarchi nella specie *mica male!*

Antonietta Progni Cordaro

Pensiero

La donna che sa riempire la sua vita di solitaria o col lavoro fra le pareti domestiche, o colle occupazioni metodiche della scuola, o cogli studi cari al suo intelletto, gode delle più dolci soddisfazioni spirituali, affatto sconosciute a chi vegeta nell'ozio, o si compiace di vanità, o si umilia nel pettegolezzo.

Maria Urani

Granellini di sale

La pedagogia contemporanea raccomanda, a ragione, le punizioni rare e moderate.

Essa assegna alla punizione che è un dolore artificiale imposto dall'educatore, un fine eminentemente morale: svegliare nel fanciullo il sentimento della dignità personale, della responsabilità individuale e della giustizia.

Le punizioni, lungi dal distruggere o depri- mere le energie morali, hanno per iscopo di educare il fanciullo a riflettere mediante un appello alla dignità personale, all'osservanza delle promesse e al sentimento del dovere. La punizione tende sempre più a diventare un consiglio e un'autocorrezione.

Bisogna dunque abbandonare le cattive abitudini di punire meccanicamente, senza curarsi di scrutare la coscienza del fanciullo e misurare le conseguenze.

F. Alengry

Riceviamo e pubblichiamo

Egregia Signora Direttrice della « Drepanitana »

In questo momento in cui la nostra Patria combatte la quarta guerra d'indipendenza e con sacrifici d'uomini e di denaro fa di tutto per conseguire la vittoria finale, credo sia dovere di tutti i cittadini aiutarci a vicenda. La Classe degli Impiegati, fra cui vi è quella dei Maestri per l'enorme rincaro di viveri, di oggetti di vestiario e delle pigioni di casa, e quella che più di tutte le altre sopporta le conseguenze della guerra. In questa triste circostanza e necessità assoluta per chi vive del solo stipendio ed ha una numerosa famiglia da mantenere, di contrarre nuovi debiti.

La legge 30 giugno 1908 e il relativo regolamento 24 settembre dello stesso anno danno facoltà agli impiegati e ai maestri di potere fare o rinnovare mutui d'una annualità del loro stipendio previa cessione del quinto dello stipendio. Non occorre dire che questo mutuo, in caso di premorienza degli impiegati, viene garantito direttamente dallo Stato o per mezzo dell'Istituto d'assicurazioni. Premesso ciò nessun rischio

di perdere il denaro corre l'ente che ha fatto il mutuo

E' intanto doloroso che in una città come Trapani, ove esistono tanti Istituti d'emissione, non ve ne sia uno solo che faccia di questi mutui, altrimenti detti «cessioni di quinto» e l'impiegato o il maestro è costretto di rivolgersi fuori, con perdita di tempo e con grave dispendio perché deve servirsi di persone intermediarie. Ora non sarebbe bene che la S. V. III ma pigliasse l'iniziativa d'indurre qualcuno degli istituti di questa città come p. e. la Banca Sicula, a fare di siffatti mutui? Perché indurre tanti poveri padri di famiglia a ricorrere agli strozzini, quando qui vi sono e i capitali e gli enti? Il momento attuale esige che si metta da canto qualunque sentimento di parte e che un affiatato lamento generale, anche a costo di qualche piccolo sacrificio sorga fra tutte le classi sociali. Me ne affido alla S. V. con ossequio obbligo
Trapani 31 agosto 1916

Un Abbonato

N. d. R. Non facciamo alcun commento alle ragioni che il Collega sostiene nella lettera qui sopra pubblicata. Anche noi facciamo nostro tale desiderio trovandolo eminentemente legittimo, e non possiamo davvero spiegarci perché un Istituto tanto benemerito come quel della Banca Sicula non dia più tanta facilitazione alle urgenze economiche dei Maestri. E vorremmo formulare il voto che quell'Amministrazione voglia ripristinare quelle concessioni che tanto benemerita a molti Maestri—padri di famiglia, la resero.

NOTE D'ARTE

In questo Varietà la compagnia drammatica Rossi Girola ha chiamato numeroso pubblico alle sue varie rappresentazioni, inappuntabilmente eseguite da tutti gli attori, ciascuno per la sua parte. Fra essi, gemma tanto più preziosa quanto più modesta e la prima attrice signora Adalgisa Rossi Girola.

E' dessa interprete fine e intelligente di ogni soggetto che incarna e a cui dà vita, calore e palpito come di cosa vera, da suscitare in chi l'ascolta brividi di sentito sdegno o da strappare lagrime di sincera commozione.

Nel pianto come nel riso ella è sempre sublimemente vera. Anche la signorina Igea Lonzo nelle sue parti d'ingenua e gentile, chiara, carezzevole nella vocetta armoniosa, sua dente, come pure la Bianchedi sa riuscire efficace e semplice nelle sue parti.

Il primo attore signor Girola è insuperabile artista in ogni difficile interpretazione, da scuotere e incatenare l'attenzione del pubblico nel modo più avvincente.

Lo stesso del generico attore Rossi, che sa essere placidamente bonario come arrogantemente libertino, affettuoso spesso, e selvaggiamente fatidico serparo.

A tutta la Compagnia vadano i nostri auguri di sempre uguale compattezza d'arte e di sempre crescenti, meritati allori.

CRONACA

Per la verità La Collega Messina Teresa, da Catanzaro, ci fa pervenire una lettera aperta pubblicata nel quotidiano «Corriere di Calabria» del 7 corrente, contro certe affermazioni lontane dalla verità.

Noi astenendoci dal commentare tale deplorable incidente vogliamo sperare che l'Unione Magistrale Nazionale voglia vigilare perché sia fatta luce intera.

Congresso. Il 28 ottobre prossimo si terrà a Milano un Congresso per l'esame delle questioni che riguardano il Corso popolare in relazione alla scuola primaria e all'insegnamento professionale. Drepanitana vi sarà rappresentata dalla nostra Erminia Zanetta.

Nelle nostre scuole. L'Assessore della P. I. Cav. Luigi Manzo nell'ultima seduta del Consiglio Comunale è stato nominato Pro Sindaco di Trapani in sua vece è stato chiamato ad assumere l'assessorato della P. I. il Cav. Ignazio Giacalone figlio all'ex Direttore Generale di queste scuole.

Concorsi Magistrali. Sappiamo che la graduatoria per il concorso ai posti d'insegnante in questa Provincia è stata rettificata come segue. Per i posti di scuole femm. risultarono vincitrici: 1. Mirabella Vita, 2. Giacalone Albina, 3. Brugnone Caterina, 4. Brunello Maria, 5. Anselmi Agata. Eleggibili: 1. Barraco Michelina, 2. Rizzi Teodolinda, 3. Grignani Alberta, 4. Anselmo Maria, 5. Monti Maria, 6. Pellegrino Giuseppa, 7. Giacalone Maria ed altre.

Per i posti di scuole miste: 1. Brunello Maria, 2. Artale Caterina, 3. Ardagna Eleonora, 4. Crispino Crispina, 5. Anselmi Giuseppa, 6. Salvo Giovanna, 7. Bompadre Ammeris, 8. D'Amico Grazia. Eleggibili: 1. Volpe Clelia, 2. Canino Felicia, 3. Parrinello Giovanna, 4. Grammatico Vincenza, 5. Chiaramonti Antonia, 6. Canino Giovanna ed altre.

Una culla. La Collega Carmelina Giglio membro del Comitato Nazionale d'agitazione magistrale ha portato di già a maturazione il primo frutto d'imeneo, dando alla luce una piccola combattente, una bellissima bambina cui s'imporrà il nome di Maria Italia Vittoria. Le nostre vive congratulazioni.

Lutti Magistrali. Con dolore annunziamo la morte della socia e Collega Linda Rizzi Serrao, insegnante a Paceco, nel fiore della giovinezza strappata alla famiglia ed alla scuola. Le socie delle Sez. Mag. Fem. di Trapani e Paceco offersero una ghiglianda di fiori freschi alla cara estinta, la cui salma venne accompagnata dalla Preside della Sez. di Trapani, Signorina Angela Migliori e da una rappresentanza di socie. Diedero l'ultimo vibrato saluto la nostra direttrice e il V. Ispettore di Paceco prof. Salvatore Verdi.

Anche la Collega Maria Amato già insegnante

in Trapani, ora collocata in riposo, cessava di vivere in questo mese.

Alle famiglie di entrambi le nostre più sentite condoglianze.

Ringraziamento. — La famiglia Rizzi atrocemente colpita al cuore colla perdita della compianta Linda Rizzi Serrao, sentitamente ringrazia le socie della femminile magistrale di Trapani e di Paceco.

PICCOLA POSTA

Eugenia Vitale Rigamonti - Milano — Piergianni Nicoletta Fragnano. Dai loro tratti squisiti non può emanare che profumo di cose buone e gentili. Grazie sentite dello spontaneo invio d'abbonamento cooperatore anch'esso alla sicurezza del nostro trionfo. Affettuosamente.

Badalucco Maria - Monte S. G. — Grazie dell'abbonamento che scade a fine dicembre prossimo. Il giornale lo invieremo sempre a Badia Cordiale saluto.

Colleghe Ritaratarie — Vi preghiamo inviarcì l'abbonamento Drepanitana non ha fondi segreti.

M. L. M. — Cremona. Congratulazioni dell'avvenuta guarigione.

Luoni Rosa - Sezzano — Il suo abbonamento scade a fine dicembre prossimo. Eppoi non comprendiamo, chiarisca se crede. Un saluto.

Magrina De Luca - Solicchiata — Al prossimo numero pubblicherò. Accetto tua proposta a suo tempo te ne avviserò. Grazie per quanto fai per il nostro giornale. Un abbraccio.

Schiavello Caterina - Monterosso — Un saluto. Agosta Leonarda - Poggioreale — Grazie dell'abbonamento inviatoci, lei e una nostra fedele abbonata. Eppoi ce lo siamo grate. Cordiali saluti.

Coloro che ricevono "Drepanitana.. per la prima volta e non intendono abbonarvisi sono pregati di respingerla.

R. BEMPORAD e FIGLIO

Editori - Firenze

Nuovissimi Corsi di Letture e Sussidiari

Luigi Bertelli e Giuseppe Fanciulli

(Vamba) (Maestro Sapone)

Corso di Letture per le scuole elementari maschili e femminili con molte illustrazioni e tavole fuori testo.

Sillabario e Compimento per la 1^a L. 0,40
Libro per la 2^a classe » 0,85
Libro per la 3^a classe » 1,25
Libro per la 4^a classe » 1,50

LELIO FIORI

Sussidiario unico — Contente nozioni esatte su tutte le Materie di Studio.

Volume per la 2^a classe L. 0,50
Volume per la 3^a classe » 0,90
Volume per la 4^a classe » 1,60

N. B. — I signori Insegnanti che desiderassero conoscere queste importanti novità scolastiche sono pregati di rivolgerne le loro richieste per sogg. alla FILIALE DI PALERMO (Corsi) Vittorio Emanuele N. 360.

SOLINA SAVERIO — Gerente responsabile

Stab. Tip. G. Gervasi-Modica

Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE
ARTIFICIALI
BRIDGE WORCK (Dentiere lisce)
CURE ELETTRICHE

— Non recasi a domicilio —

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 — Consultazioni gratuite per poveri dalle ore 8 alle ore 9

DR. S. CASSISA MAZZEI
MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Già Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

M. LOMBARDO & C.

TRAPANI

Via Garibaldi 9-11-13

MACCHINE DA CUCIRE
E MAGLIERIA

delle rinomate Fabbriche di Germania

Coloro ch
per la prim
abbonarvisi
gerla.

patate d'am
e di stanch
petali sott
uncinate, ch
e i silenti t

gialli che d
ni, io vi co
a nemi e vi
degli innu
Bimbi d'am
sorrisi di so
cole luci no
santemi a m
inzuppati di

inaffiate a
ra captiva,
vita seminat
e per i cliv
tutte del per
di pianto, ed
infrante E s
Vegliardi, ch
simile vider
gentili ottun
finito.

rofani infam
palombaro b
teste bionde
pieno cingue
schianto ogn
nosa tanto!

quando il d
ta, il dolore
tante, e il ric
ranti creature
che spesso la
quando vi si
l'anima ribell